



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 2

Approvata dal Consiglio Comunale in data 30 gennaio 2023

OGGETTO: SOSTENIAMO IL MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE CHE DA ANNI GENERA INCLUSIONE E CULTURA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- La nascita del Museo Ferroviario Piemontese risale al 26 luglio 1978, quando la Legge Regionale n. 45 ne sancì la costituzione sotto forma di associazione di cui fanno parte la Regione, altri enti locali piemontesi, istituti, associazioni e privati cittadini;
- fin dalla sua istituzione emerse la problematica del reperire una sede che fosse idonea alla collocazione dei mezzi e disponesse di spazio sufficiente per creare un'officina ed effettuare lavori di manutenzione e restauro. Nel 1985 il Museo ottenne il permesso di utilizzare un capannone della stazione di Torino Ponte Mosca, nota anche con il nome di Porta Milano;
- nei primi anni Novanta la Città di Savigliano si propose come città ospite, concedendo gratuitamente il terreno e garantendo attraverso banche ed enti locali un contributo economico alla prima fase della costruzione della sede espositiva che oggi ospita svariate decine di mezzi storici.

RILEVATO CHE

- La stazione di Torino Ponte Mosca è stata la stazione capolinea della linea ferroviaria Torino-Ceres che, per oltre un secolo, dalla metà Ottocento in poi, rappresentò uno dei principali luoghi della mobilità per raggiungere le Valli di Lanzo, permettendo un collegamento di persone e di merci con la città che ebbe un impatto positivo anche sullo sviluppo dell'economia valligiana riducendo notevolmente la distanza tra la città stessa e questa zona montana;
- la sua attività giunse ad una fine nel 1987 quando venne dismessa a favore della stazione di Torino Dora che divenne il nuovo capolinea;
- l'unica testimonianza del ruolo storico da essa ricoperto è il complesso di officine per le riparazioni dei veicoli ferroviari, una cui parte ospita da anni le attività di restauro dei mezzi storici del Museo Ferroviario Piemontese che sono condotte, quasi nella loro totalità, da volontari.

APPRESO CHE

In data 29 ottobre 2021 veniva firmata una determinazione dirigenziale regionale del Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture (mecc. 3112/A1811B/2021), con la quale venivano stanziati a favore di G.T.T. S.p.A. fondi di cui circa 590.000 Euro destinati a lavori di ristrutturazione e di adeguamento degli uffici e della zona officine in cui il Museo svolge la propria attività.

APPRESO INOLTRE CHE

- La convenzione per la concessione in comodato d'uso dell'unità immobiliare utilizzata dal Museo, firmata da questo e da G.T.T. S.p.A. nel 2010, è ormai terminata da tempo, in quanto, per espressa previsione contrattuale, si è rinnovata automaticamente ogni anno per un massimo di nove anni, ormai trascorsi;
- l'officina meccanica situata presso la stazione di Torino Ponte Mosca opera dal 1985 senza una formale subconcessione con G.T.T. S.p.A.;
- una sorta simile riguarda la mancata formalizzazione del comodato d'uso della locomotiva a vapore 940.030, di alto valore storico, posta nel 2011 nell'aiuola che circonda il monumento a Vincenzo Vela, all'incrocio fra corso Stati Uniti e corso Castelfidardo di fronte alle OGR, in occasione della mostra fotografica "Officine Grandi Riparazioni: una fucina di treni e di vite". Il mezzo, che ormai è parte integrante dell'arredo della piazza è posto a fianco al modernissimo locomotore per Alta Velocità E 404, il primo "progenitore" della famiglia degli elettrotreni rapidi ETR500 che, oggi, compongono la flotta dei "Frecciarossa". La posizione della locomotiva 940.030 e l'assenza di protezioni o barriere potrebbe presentare possibili problematiche legate ad atti vandalici o usi impropri della locomotiva.

RICORDATO CHE

- La stazione di Torino Dora, che sostituì come capolinea la stazione di Torino Ponte Mosca, fu abbattuta nel 2011 rendendo l'edificio che ospita la sede museale uno degli ultimi mementi della storica linea Torino-Ceres, edificio la cui struttura è di innegabile valore storico, basti pensare alla bella semirotonda coperta, dotata di piattaforma girevole, utilizzata per ricoverare le piccole locomotive che percorrevano la tratta, all'ampio piazzale, sul quale sono ancora in gran parte posati i binari d'origine, alle strutture coperte, alcune delle quali ottocentesche. A questo si aggiunge il prezioso lavoro di recupero, restauro e ripristino di mezzi d'epoca, che altrimenti sarebbero andati perduti, svolto dall'Associazione che ha reso possibile la preservazione di questo importante patrimonio culturale;
- il Museo Ferroviario Piemontese, insieme all'I.I.S. Plana, alla Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, al Garante dei diritti delle persone private della libertà della Città di Torino organizza, tramite un accordo di collaborazione, percorsi professionalizzanti di falegnameria, con l'obiettivo di ampliare le opportunità di formazione e di lavoro per i detenuti;
- molti torinesi apprezzano il valore museale di questa stazione, avendola visitata in occasione di manifestazioni come "Torino non a caso" e "Viaggio nella perdita dei diritti umani" o grazie alle visite guidate curate dal Gruppo Amici del Treno di Torino, che hanno riscosso un buon successo.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale:

1. ad attivarsi al fine di valutare l'aumento del proprio contributo annuale considerando che la Regione versa 45.000 Euro e Savigliano versa 6.000 Euro, al fine di sostenere in particolare l'accordo di collaborazione che coinvolge la Casa Circondariale Lorusso – Cutugno valutandone

- il positivo apporto rieducativo;
- 2. ad attivarsi con Città Metropolitana affinché si associa al Museo Ferroviario Piemontese nel 2023;
- 3. ad attivarsi con G.T.T. S.p.A., al fine di regolarizzare la posizione del Museo per quanto riguarda i locali in cui svolge la propria attività di officina, di ufficio e di archivio storico, anche favorendo la stipulazione di una nuova convenzione di comodato d'uso, che garantisca stabilità all'associazione;
- 4. a regolarizzare, con una convenzione di comodato d'uso, l'esposizione permanente della locomotiva a vapore 940.030, posta nel 2011 nell'aiuola che circonda il monumento a Vincenzo Vela, all'incrocio fra corso Stati Uniti e corso Castelfidardo di fronte alle OGR.